



«Chi entra per la porta è il pastore delle pecore. Egli chiama le sue pecore ciascuna per nome, e le conduce fuori».

«IO SONO LA PORTA DELLE PECORE», DICE IL SIGNORE

OGNI anno la IV Domenica di Pasqua è dedicata al «pastore bello». Fissando lo sguardo su di lui, comprendiamo chi siamo noi: pecore che sanno ascoltare la sua voce, e fidandosi di essa si lasciano condurre fuori dai recinti delle proprie paure, delusioni, egoismi, verso i pascoli della vita. Il pastore chiama e noi ascoltiamo. Quando ascoltiamo solo noi stessi, o altre voci, rimaniamo nei recinti di morte.

In questa domenica la Chiesa celebra la Giornata delle vocazioni. Siamo invitati a pregare perché il Signore mandi operai nella sua messe, ma anche a riconoscere come la vita di ciascuno è intessuta di questa dinamica vocazionale di chiamata e risposta. Il verbo «chiamare» risuona oggi in modo significativo in tutte le letture. Nella prima, Pietro annuncia che la promessa è per tutti coloro che «chiamerà il Signore Dio nostro» (At 2,39). Sempre Pietro, (II Lettura) dichiara che siamo chiamati a fare il bene, anche quando dobbiamo attraversare una sofferenza, da sopportare con pazienza, seguendo l'esempio di Gesù. Il pastore ci chiama alla vita: seguiamolo con fiducia!

Fr. Luca Fallica, Comunità SS.ma Trinità, Dumenza

● Ogni giorno siamo chiamati a seguire Cristo, tanto più oggi nella «domenica del buon Pastore», giornata di preghiera per le vocazioni. Occorre seguire Cristo con sapienza e perseveranza, riconoscere la sua voce e lasciarci condurre da lui alla salvezza.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 32/33,5-6) in piedi
Della bontà del Signore è piena la terra; la sua parola ha creato i cieli. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri riconosciamo i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, che vai in cerca della pecorella smarrita, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo, buon Pastore, che dà la vita per le tue pecore, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore, che verrai nell'ultimo giorno come giudice, per separare le pecore dai capri, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno A, Messale II ed., pag. 975:

C - O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Alla folla Pietro parla della risurrezione di Cristo e chiede la conversione e di ricevere il battesimo.

Dagli Atti degli Apostoli (2,14a.36-41)

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: ³⁶«Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». ³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 22/23, 1-6)

Nella persona di Cristo, il Dio che si fa pastore e ospite di Israele, si è fatto incontro agli uomini con un volto umano. Cantiamo con gioia questo salmo (o diciamo):

R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. **R**

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscu-

ra, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza. **R**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R**

SECONDA LETTURA

Il cristiano nella sofferenza ha un modello in Cristo. Pietro ricorda l'assoluta innocenza di Cristo, la sua mitezza e il totale affidamento a Dio. Grazie alla sua passione siamo stati guariti dai nostri peccati e ricondotti al Pastore.

Dalla prima lettera

di san Pietro apostolo (2,20b-25)

Carissimi, ²⁰se, facendo il bene, sopportere- te con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. ²¹A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciando un esempio, perché ne seguitate le orme: ²²egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; ²³insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; ²⁵dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 10,14)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **R Alleluia.**

VANGELO

Presentandosi come buon Pastore, Gesù dichiara di essere la sola porta per la quale si entra nel "recinto delle pecore". La vita e la sicurezza delle pecore (che siamo tutti noi) sono possibili solo in Cristo, l'unico inviato del Padre che offre la salvezza.



Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

A - Gloria te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la

sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Pasqua, suggerisce il Messale Romano (II Edizione, pag. 306), si può rinnovare la Professione di fede con Il Simbolo "degli apostoli". Il celebrante avviserà l'assemblea di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,** (si china il capo), il quale fu concepito di Spirito Santo, / **nacque da Maria Vergine,** / pati sotto Ponzio Pilato, / **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** / discese agli inferi, / **il terzo giorno risuscitò da morte;** / salì al cielo, / **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / **Credo nello Spirito Santo,** / la santa Chiesa cattolica, / **la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, il Signore ci invita ogni giorno a stare con Lui per gustare la sua presenza. Riconosciamolo anche oggi come il Maestro e il Pastore buono, che si prende cura di ciascuno di noi e delle necessità della sua Chiesa.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Gesù, buon Pastore, ascoltaci!**

1. Signore, che sei venuto nel mondo per indicare la via della beatitudine e della pace, concedi luce necessaria a coloro che si interrogano sulla propria vocazione e perseveranza a quanti l'hanno già e la vivono. Noi ti preghiamo:

2. Signore, che hai reso ciascuno di noi protagonista del tuo progetto d'amore, fa' che accogliamo con gratitudine la vocazione che ci hai

donato. Noi ti preghiamo:

3. Signore, che continui a suscitare e a sostenere sempre nuove vocazioni, donaci cristiani maturi, che ti servano nei diversi stati di vita e facciano risplendere la bellezza e la santità della Chiesa. Noi ti preghiamo:

4. Signore, fa' che tutte le famiglie possano rinnovare la consapevolezza di essere il primo greppo vocazionale e accogliere con gioia il seme della chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata. Noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre Santo, effondi con abbondanza il dono del tuo Spirito su tutti noi; la testimonianza della Chiesa incoraggi le nostre risposte vocazionali e ne susciti di nuove, perché le nostre vite esprimano la tenerezza di Gesù per ogni creatura. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli...

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

(Si suggerisce il Prefazio pasquale V: *Cristo, sacerdote e vittima.* Messale II ed., pag. 331).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - **Io sono il buon pastore e offro la vita per le pecore, dice il Signore. Alleluia.** (Gv 10,14.15)

Pausa di ringraziamento alla Comunione: *Perché dall'Eucaristia adorata i giovani abbiamo la luce per il loro domani.*

DOPO LA COMUNIONE - Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.
A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. **Inizio: Cristo risorge** (546); **Mio Signore, gloria a te!** (554). **Salmo responsoriale:** Modulo: da *Il canto del salmo responsoriale* (ElleDiCi, 2011); Ritornello: **Il Signore è il mio pastore** (88-89). **Processione offertoriale: Tu, fonte viva** (740). **Comunione: Hai dato un cibo** (658); **Come unico pane** (628). **Congedo: Gioia del cuore** (648).

«ALZATI, VA' E NON TEMERE»

IN questa domenica, detta del "Buon Pastore", si celebra in tutte le comunità cristiane la 54a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. Lo slogan biblico che ispira il cammino vocazionale della Chiesa italiana è: "Alzati, va' e non temere".

Esso ci aiuta a fare memoria di molte storie di vocazione, in cui il Signore invita i chiamati ad uscire da sé per farsi dono agli altri; ad essi affida una missione e li rassicura con una benedizione costante: «Non temere». È un incoraggiamento appassionato di Dio per poter andare oltre le paure che ci possono chiudere in noi stessi e paralizzare ogni desiderio di bene.

Il profeta Geremia paragona Dio ad un vasaio che lavora l'argilla al tornio della sua bottega; se un vaso non gli riesce bene egli, pazientemente, lo rimette sul tornio e ricomincia a modellarlo ancora, con la stessa argilla. Noi siamo le anfore rotte di Dio, che in una logica perfezionista andrebbero buttate

via; ma Dio sa riutilizzarle e dalle loro crepe escono preziosi rigagnoli di acqua che fanno crescere i fiori lungo la strada.

Gesù invia in missione chi ha condiviso con lui sogni e realtà, forza e debolezza, bellezza e gratitudine. Egli affida questo compito a chi gli ha consegnato, senza riserve, la propria vita; prima di avere il Vangelo sulle labbra, i discepoli sono chiamati a custodirlo nel cuore. Stare con Gesù, vivere con Lui e per Lui, per poi andare ad annunciare la bellezza e la gioia del Vangelo, perché tutti siamo «marchiati a fuoco per la missione» (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 273).

Mons. Domenico Dal Molin

Ufficio per la Pastorale delle Vocazioni

Seguiamo i Testimoni luminosi

MADRE RAFFAELLA DE GIOVANNA - Fu fondatrice delle "Suore Terziarie Minime di S. Francesco da Paola". Raffaella (Genova 1870 - 1933) alla nascita fu affidata alla "ruota degli esposti" presso l'Ospedale di Pammatone, che accoglieva i bambini abbandonati. Con la sua fede coraggiosa riunì tutti coloro che hanno sofferto e soffrono ogni abbandono, trovando forza per sperare ancora amore nella figura del Cristo abbandonato sulla croce. La sua vita consacrata fu dedicata alla carità operosa, volta alla cura e al soccorso dei poveri, degli ammalati, degli ultimi.

Cristina Santacroce

Gesù, "porta delle pecore", ci richiama "la porta santa" che abbiamo varcato nell'anno del Giubileo della misericordia. Donaci, Signore Gesù, la grazia di giungere al Padre attraverso di te, che sei "la Porta".

LITURGIA DEL GIORNO

IV SETTIMANA DI PASQUA

(8 - 13 maggio) Liturgia delle Ore: IV settimana

08 L L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. Gesù non è solo il buon pastore che si prende cura delle pecore, ma è anche colui che offre la sua vita per loro, in obbedienza al comando del Padre, che appunto per questo lo ama. *B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro*. At 11,1-18; Sal 41,2-3 e 42,3-4; Gv 10,11-18.

09 M Genti tutte, lodate il Signore. C'è conoscenza reciproca tra Gesù e le sue pecore, unite strettamente con lui al Padre. È solo attraverso questa unione che il credente può vedere nelle opere compiute da Gesù la testimonianza della sua identità. *S. Pacomio; S. Isaia profeta; B. Forte Gabrielli*. At 11,19-26; Sal 86,1-7; Gv 10,22-30.

10 M Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Credere in Gesù è vedere colui che lo ha mandato, ossia il Padre. Chi rifiuta Gesù, ossia non accoglie la sua testimonianza, rimane nelle tenebre, rifiutando in tal modo la vita eterna. *S. Gordiano; S. Cataldo; S. Giobbe*. At 12,24 - 13,5; Sal 66,2-3.5-6.8; Gv 12,44-50.

11 G Canterò in eterno l'amore del Signore. Lavando i piedi ai suoi discepoli, Gesù ci ha dato una lezione di vita. Egli ci ha insegnato l'umiltà del servizio, che deve regnare tra tutti coloro che ha scelto. Agire diversamente significa rifiutarlo come Maestro. *S. Ignazio da Laconi; B. Gregorio Celli*. At 13,13-25; Sal 88,2-3.21-22.25.27; Gv 13,16-20.

12 V Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato. Gesù vuole togliere dal nostro cuore ogni turbamento, assicurandoci cose: abbiamo già un posto preparato nella casa del Padre; conosciamo anche la via per arrivarvi. Unica condizione: fede in Dio e in Gesù. *S. Pancrazio (m.f.); Ss. Nereo e Achilleo (m.f.)*. At 13,26-33; Sal 2,6-11; Gv 14,1-6.

13 S Tutti i confini della terra hanno visto la vittoria del nostro Dio. Nessun incontro con il Padre, se non attraverso Gesù. Non ci sono alternative, perché Gesù è nel Padre e il Padre è in lui. Lo dimostrano le opere che lui ha compiute e che noi possiamo compiere. *B. V. Maria di Fatima (m.f.); B. Maddalena Albrici*. At 13,44-52; Sal 97,1-4; Gv 14,7-14.

[14 D V Domenica di Pasqua / A (S. Mattia Apostolo; S. Maria Domenica Mazzarello) At 6,1-7; Sal 32,1-2.4-5.18-19; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12].

Tarcisio Stramare, osj

7 maggio - XXI GIORNATA DEI BAMBINI VITTIME DELLA VIOLENZA E ABUSI. Ricordiamo gli infanti, i più indifesi, i più poveri tra i poveri. Preghiamo: Donaci, Signore, una Chiesa accogliente, piccola e povera, che si impegni a tutelare l'innocenza dal pericolo degli scandali.

